

moglie di Manfredo suo fratello, la nuora Sofia, sposa al figlio Guidone e la propria moglie Bruna a rinunciare a tutti i diritti dotali che in quei luoghi avevano.

Ed anche i Marchesi del Bosco nel 1224 rinunciarono ai Genovesi la loro parte di Belforte; riottenendola poi in feudo con molte altre terre da Andalone di Bologna, dopochè gli abitanti, dai 15 ai 70 anni, ebbero prestato il giuramento di fedeltà.

Secondo alcuni, Belforte nel 1254-93 sarebbe pure appartenuto a Guglielmo il Grande, marchese di Monferrato, il quale vi avrebbe, anzi, stabilita per qualche tempo la sua residenza. Ma i documenti, contenuti nel *Liber Jurium Resp. Gen.* smentiscono, nel modo il più reciso, l'erronea supposizione; poichè troviamo che nel 1267 Enrico marchese del Bosco, emancipata sua figlia Guerriera, cede a questa i suoi diritti su Belforte ed altri siti; e quando nel 1272 vennero dai Genovesi debellati i Marchesi del Bosco, Belforte passò insieme a Tagliolo ed Ovada ai Malaspina di Cremolino, i quali poi nel 1277 lo retrocessero alla Repubblica.

E Genova ottenne dai Marchesi del Bosco, nel 1293, la rinunzia definitiva ai pochi diritti che essi ancora conservavano su detti paesi.

Nel 1299, Belforte, al pari di Tagliolo, fu compreso dal Vescovo di Tortona, monsignor Busseli, nel 19° distretto di quella sua diocesi. Ludovico il Bavaro, sceso nel 1328 in Italia e preso possesso di Genova, investì il suo segretario e signore di Voltri, Anfraone Spinola, della signoria di Rossiglione, Campo e Belforte, confermandola poi a Carlotta ed altri figli dello Spinola nel 1329.

La signoria diretta degli Spinola durò insino al 1388; nel quale anno Rosato Spinola vendette Belforte ai Genovesi per il prezzo di 1300 lire di Genova. Nell'atto di vendita, che ebbe luogo nella cappella del vecchio palazzo ducale, vien detto e confermato che Belforte era anticamente chiamato *Uxetium*.

Non si sa in qual modo sia in seguito ritornato ai Marchesi